

5+1AA srl  
Alfonso Femia & Gianluca Peluffo  
con Annalaura Spalla

Progetto di ricostruzione di Cavallerizzo  
Comune di Cerzeto (CS)

*" La Storia è l'unico strumento rivoluzionario, sia della mentalità che della prassi, e va quindi operato come arma attiva di combattimento contro – diceva l'illuminismo – l'oscurantismo sempre in agguato. L'oscurantismo, come antistoria, è speranza positiva di trovare soluzioni prefabbricate, è l'accettazione realistica dello status quo."*

Pier Paolo Pasolini

Il paese di Cavallerizzo, frazione di Cerzeto in provincia di Cosenza, è stato oggetto di un grave evento franoso nel marzo del 2005. Questo disastro ne ha compromesso in modo definitivo abitabilità e qualsiasi ipotesi di ricostruzione in loco.

La Protezione Civile ed il SIIT hanno avviato la ricostruzione nel settembre del 2005, individuando in una località in leggera pendenza al di là della valle che separava Cerzeto da Cavallerizzo, il sito di ricostruzione. Gli abitanti appartengono all'antica etnia albanese, suddivisa in Gjtonie, ovvero in macrofamiglie (5 complessivamente). A queste famiglie, corrisponde una strutturazione urbana che, pur avendo perso il vecchio paese forme architettoniche tradizionali, mantiene alcuni aspetti morfologici comuni, come la piazza centrale per ogni Gjtonia, il sistema di accessi e scale che affacciano su questo spazio comune.

L'ipotesi seguita per la progettazione preliminare (che ha fatto da base al bando di gara per la ricostruzione, e che sta ora passando alla fase definitiva-esecutiva), è quella di una trasformazione morfologica dallo stato di fatto (rilevato ed analizzato) all'ipotesi di ricostruzione, tenendo conto degli aspetti relativi all'adattamento alla nuova collocazione (orientamento, pendenza del terreno, alberature esistenti, nuova viabilità di accesso). Questo procedimento, che ha riguardato 130 famiglie per complessivi 500 abitanti circa, si è formalizzato in una sorta di percorso, partendo da una lettura del vecchio paese, ad una esplosione- astrazione dei rapporti fra pieni e vuoti e fra spazi pubblici e spazi privati (gradazione del passaggio intimità-socialità), ad una riformalizzazione specifica legata al luogo di ricostruzione (orientamento, rapporto con la strada, inquadrature e rapporto con il paesaggio).

L'elemento di mezzo, lo Spazio Pubblico, è la cerniera significativa il passaggio dalla socialità familiare, all'idea di comunità. Per questo motivo è stato progettato come un sistema di materia (pavimentazione, acqua, luce) caratterizzato e uniforme, e da un sistema di tre edifici pubblici (Scuola, Chiesa e Centro Civico), che si compongono e si fronteggiano prospetticamente secondo un sistema di percorsi e di movimento.

Le scelte architettoniche sono state indirizzate, e si stanno sviluppando, nella direzione della forma contenuta (perimetri curvi delle Gjtonie come isole-basamenti di relazione con il suolo) e della assenza di forma stessa data dall'uso diffuso di coperture naturali (tetto giardino con aspetti bioclimatici) che tengono a diffondere la sensazione di morfologia agricola (terreno coltivato, uliveto).

Parole chiave:

- Storia
- Socialità - Intimità
- Tempo della Costruzione-Tempo della Ricostruzione
- Spazio Pubblico- Spazio Privato
- Morfologia, Vicinato, Modernità
- Famiglia-Paese
- Forma della città – Recinto e rapporto con il suolo
- Forma della città – Forma del paesaggio agricolo

*Si propone di confrontare questo intervento pubblico e di ricostruzione, con l'ipotesi di sviluppo di Rozzano, Milano, che prevede una serie di isole microubane residenziali e terziarie, inserite in un sistema paesaggistico alla grande scala (cuneo verde sud di Milano).*